

TU e il PARCO



Notizie
dal Parco
Naturale
Paneveggio
Pale di
San Martino



Territorio
Flora di Vetta

Paneveggio:
il nuovo allestimento "Suona foresta"

Attività
MINIMONDI
La straordinaria strategia di vita dei licheni

Spaziobimbi
Alla scoperta dei licheni

Pubblicazioni
"Quaderni del Parco": anfibi e rettili

News
Il Parco d'estate



A quasi sessant'anni di distanza dalla loro individuazione, e a trentacinque dalla istituzione degli enti di gestione dei parchi naturali provinciali, le istanze che portarono, attraverso queste due tappe, a concludere un dibattito, a volte anche acceso, tra visioni diverse della conservazione del territorio, hanno subito una importante evoluzione.

La preoccupazione, politica e anche sociale, di garantire la preservazione di vaste aree del territorio trentino dai rischi di uno sviluppo potenzialmente invadente, si scontrò per lungo tempo non solo con le esigenze di un'economia in espansione, ma anche con i timori delle stesse popolazioni residenti di vedere compromesse ataviche libertà di vivere ed utilizzare il proprio territorio.

Ora, fermi restando i poli della attenzione pubblica - lo sviluppo da una parte, la tutela ambientale dall'altra - sono profondamente cambiati gli elementi che li informano, come anche la sensibilità e la attenzione dei vari portatori di interessi, dei cittadini, delle collettività locali. Nell'ultimo quinquennio, in particolare, le modalità, i tempi, i numeri, che interessano la fruizione della montagna (intesa in particolare in senso turistico) hanno denotato una trasformazione per molti versi inaspettata e incontrollata: nelle valli trentine a maggiore vocazione turistica si sta assistendo, nella stagione estiva come in quella invernale, a flussi di persone e veicolari crescenti e gestibili soltanto a fronte di un inevitabile decadimento dei servizi offerti.

Paradossalmente, ormai da più parti, e soprattutto da importanti soggetti istituzionali ed operatori che del turismo alpino fanno la propria

attività principale, si sta avanzando una importante richiesta di riflessione sulla necessità di improntare il futuro dell'offerta con nuovi canoni: destagionalizzazione (che ora si chiama "bella stagione"), limiti agli accessi giornalieri sulle piste da sci, chiusura dei passi alpini, regolazione dei flussi veicolari nelle vallate più delicate.

Così, il dibattito di mezzo secolo fa, tra chi voleva "aprire" e chi voleva "chiudere" i parchi, si è trasformato in una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica intera, nel trovare strumenti condivisi nell'affrontare problemi sempre più complessi ed urgenti.

Tra questi strumenti assume un suo particolare significato la acquisizione, da parte della nostra area protetta, della Carta europea del turismo sostenibile. Un piccolo ma importante primo passo, per il Parco, le istituzioni locali, gli operatori turistici, sul sentiero del dialogo comune, della conoscenza approfondita dei problemi, della ricerca di nuove strade e metodi di lavoro e di crescita. La Carta pone un'interessante opportunità, non tanto e non solo, su "cosa" fare per la crescita sostenibile della economia locale più importante. Lo è soprattutto per il "come" farlo: confronto, disponibilità a farsi carico delle ragioni di ciascuno e di tutti, divulgazione corretta.

Spetta ora al Parco stesso, all'imprenditoria locale, ai Comuni e alla collettività dei residenti, trasformare vecchi campi di contrasto in nuovo patrimonio, economico ed ambientale.

Cristiano Trotter
Direttore del Parco Naturale
Paneveggio Pale di San Martino

Flora di Vetta

L'importanza dei monitoraggi in alta quota

Il *monitoraggio* consiste nella rilevazione sistematica e periodica di un dato elemento o di una data situazione.

Qui prendiamo in esame una delle attività di monitoraggio legate alla **flora**, attività ormai di routine all'interno delle **aree Natura 2000**, dove rappresentano uno strumento indispensabile per la valutazione dello stato di conservazione dell'ambiente.

All'interno del grande contenitore chiamato vegetazione, possiamo distinguere vari tipi di flora a seconda del tipo di **habitat**; la flora d'alta quota è una di queste ed è una componente molto importante per un'area protetta alpina, qual è il nostro Parco. La flora d'alta quota è composta da specie chiamate microterme, adattate a vivere a temperature piuttosto basse, **inferiori a 15°C** e con riposo vegetativo durante la stagione invernale. Sono le specie ideali da osservare in relazione ai cambiamenti climatici, perché proprio da loro ci si aspetta la risposta più immediata all'aumento delle temperature.

Ma perché è importante studiare questa flora e le conseguenze delle trasformazioni ambientali?

Tutto parte dal fatto che i rapporti esistenti tra i vari regni della natura sono in gran parte sconosciuti, poco comprendiamo delle loro interazioni, dei legami che li uniscono a formare relazioni che **si potrebbero definire olistiche**, per cui uno non vale solamente uno, ma molto di più. Si tratta di reti dalle innumerevoli connessioni che si supportano a vicenda, ma che potrebbero drasticamente collassare.

In collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto, il Parco ha avviato una campagna di

rilievi chiamato *Flora di Vetta*.

Nell'anno appena trascorso sono state rilevate tre delle cime più alte del Parco: Cima Bocche, Cima Vezzana e Cima Fradusta, mentre quest'anno si andranno a rilevare Cima Cece, Cima Mulaz e i ghiacciai Travignolo e Fradusta.

Durante i monitoraggi del 2022 sono stati innalzati i limiti altitudinali **superiori di 33 specie floristiche** rispetto a quelli pubblicati nella Flora del Trentino (2019) e sono stati raccolti complessivamente 898 dati floristici relativi a 149 entità floristiche (specie/sottospecie).

Fra queste si segnalano *Saxifraga squarrosa* rilevata a Cima Vezzana con un + 446 metri rispetto la quota massima provinciale; *Silene pusilla* + 337; *Petrocallis pyrenaica* +284; *Festuca varia* +212 e *Crepis aurea* +74.

Questi dati, pur se ancora in elaborazione, ricalcano le evidenze di sostanziali spostamenti verso l'alto di molte specie vegetali sull'intero arco Alpino.

Maurizio Salvadori



Silene pusilla

Il Centro visitatori di Paneveggio

Il nuovo allestimento "Suona foresta"

"Entrare nella foresta è un atto fisico, che permette di apprezzare il complesso armonico di questo santuario della natura. Varcandone il confine si accede a un mondo selvatico, con gli alberi come colonne di una volta verde, che raramente si apre a mostrare il cielo."

Questo è l'*incipit* di uno dei primi pannelli che vi accoglierà nel nuovo allestimento del Centro visitatori a Paneveggio e, **varcandone la soglia**, troverete colonne come alberi, un piccolo mondo selvatico ad aspettarvi e pareti verdi a circondarvi.

Entrate con l'animo aperto, perché tutto quel che troverete dentro al Centro vi servirà poi fuori, nel bosco, quando con orecchie ed occhi nuovi coglierete ciò che prima non sapevate ascoltare e vedere. Ma prima di entrare **respirate a fondo e attivate i sensi**, perché è una vera e propria immersione sensoriale quella che farete. Come nel bosco vero si ridurrà la luce ma vedrete comunque alberi cangiare d'abito e colori, ascolterete il canto degli uccellini, il tambureggiare del picchio e il bramito del cervo. I più attenti conteranno anelli, scopriranno voci e richiami, vedranno zattere e ruote; i più curiosi esploreranno le foreste del mondo. **Toccherete con mano** la ricchezza di abitanti silenziosi: alberi, arbusti, funghi, muschi, licheni e fiori che fanno da contrappunto alla presenza delle comunità di animali, dalle più note a quelle poco visibili ma numerosissime. Vi imbatterete in perturbazioni, alcune potenti, altre schive, altre così piccole da doverle osservare con una lente ma ciò nonostante - spesso - fatali.



Aprendo porte avrete contezza di quanti siano i **"beni"** e i **"servizi"** che le foreste offrono in maniera disinteressata a noi, umani, arrivati un attimo fa su questa Terra e già così egoisti e noncuranti. Ricercando apprenderete come l'ambiente montano sia complesso e frammentato ma mai sterile e come la vita colonizzi anche gli angoli più remoti. Infine, la foresta di Paneveggio e il suo Centro nascondono anche un piccolo tesoro, frutto della casualità e della selvicoltura praticata dall'uomo: starà a voi scoprire quale sia, vi basti sapere che solo l'**1%** è idoneo a produrlo, una vera rarità, o se vogliamo, una pura casualità. Quando lo scoprirete si aprirà un mondo fatto di legni e tavole, di fasce e anime, di chiavi e ponticelli da far girare la testa al ritmo di capolavori senza tempo.

Non perdetevi tempo dunque, venite a visitare questa nuova "foresta", perdetevi, **fate esperienze e ritrovatevi**, per poi uscire più recettivi di prima. Perché,

come ci insegna **Pinkola Estés**: "Andate nel bosco, andate. Se non andate nel bosco, nulla mai accadrà, e la vostra vita non avrà mai inizio".

Cristina Zorzi



MINIMONDI

La straordinaria strategia di vita dei licheni

I licheni racchiudono l'essenza stessa della vita miniaturizzando relazioni e processi della natura e manifestandoli con molteplici forme e colori che ci segnalano una biodiversità talvolta insospettata, una bellezza che ci può ispirare.

Sono complessi, ma anche semplici e il loro ruolo negli ecosistemi è spesso silenzioso, ma indispensabile. Sono **tenaci pionieri** in grado di far "vivere le rocce", ma sono anche **fragili di fronte ai repentini cambiamenti globali**.

Il Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino vanta una **tradizione** non comune nello studio dei licheni dal momento che fin dall'800 il suo territorio è stato esplorato da lichenologi illustri come il tedesco **Ferdinand Arnold** che raccolse migliaia di campioni descrivendo anche nuove specie da questo territorio.

Di recente, una pubblicazione realizzata dai **ricercatori dell'Università di Bologna**, guidata dal Prof. Juri Nascimbene, con molti collaboratori di altre università anche straniere, ha fatto il punto sulle conoscenze lichenologiche del Parco evidenziando

come quest'area protetta sia un vero e proprio **hot-spot di biodiversità lichenica**, ospitando oltre **900 specie** che rappresentano circa **un terzo di quelle segnalate sull'intero arco alpino**.

È da questa straordinaria conoscenza, frutto della ricerca scientifica, che prende origine la **mostra allestita dal Parco a Villa Welsperg** su questi "ecosistemi in miniatura" sottolineandone le straordinarie peculiarità nel tentativo di creare maggior consapevolezza sul patrimonio inestimabile di vita del quale



Ferdinand Arnold

il Parco è custode. In particolare, la mostra guiderà il visitatore, con una articolata iconografia accompagnata da brevi testi e reperti musealizzati, alla scoperta dei molteplici aspetti dei licheni imparando ad esempio come essi svolgano importanti **ruoli ecologici** negli ecosistemi, come siano degli ottimi **bioindicatori** per valutare gli effetti dell'inquinamento atmosferico, o come nel corso della storia umana siano stati **utilizzati per vari scopi**, medicinali, tintori, artistici attraverso la viva **voce dei licheni stessi**. L'ultima sezione della mostra è dedicata alla conoscenza dei licheni nei **diversi ambienti del Parco** in modo tale da fornire ai visitatori dei riferimenti utili anche per eventuali escursioni sul territorio. Un accento particolare viene posto sui licheni degli am-

bienti forestali facendone emergere la **vulnerabilità** nei confronti di pratiche gestionali che non considerino l'importanza della biodiversità al pari della resa economica del legname. Si tratta di **equilibri fragili** che solo le aree protette sono oggi in grado di garantire. Infine, la mostra sottolinea anche la sfida posta alla biodiversità degli ambienti alpini dai rapidi cambiamenti climatici. I licheni, per loro natura, sono estremamente **sensibili ai fattori climatici** e quindi ancora una volta ci possono informare precocemente su quanto stia avvenendo in termini di impatto sulla natura e sulla biodiversità. Il percorso della mostra continua poi nel giardino della Villa dove si potranno osservare alcuni licheni, vere e proprie opere d'arte della natura.

Attività di promozione LA MOSTRA A PALAZZO

Correlate alla mostra sono in programma una interessante serie di attività fatte a Palazzo Scopoli, la Casa del cibo, in collaborazione con La Strada dei formaggi.

Giovedì 27 luglio, ore 17 - Palazzo Scopoli - Casa del Cibo: LICHENI da MANGIARE Show Cooking a cura Patrizia Sperandio del Ristorante Pizzeria Il Caminetto

Iscrizione consigliata – quota partecipativa 10 euro; Info e iscrizioni: 349 5499902

Venerdì 11 agosto, ore 17 - Palazzo Scopoli - Casa del Cibo: LICHENI che STUPISCONO Il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino: un concentrato di biodiversità lichenica a cura di Juri Nascimbene

A seguire assaggi di birra a base di licheni, prodotta dal birrificio artigianale BIONOC.

Giovedì 24 agosto, ore 17 - Palazzo Scopoli - Casa del Cibo, LICHENI che CURANO Laboratorio erboristico a cura di Elisa Tavernaro dell'Azienda Agricola Erbori e Angelo Longo, storico e antropologo

A seguire assaggi di birra a base di licheni, prodotta dal birrificio artigianale BIONOC.

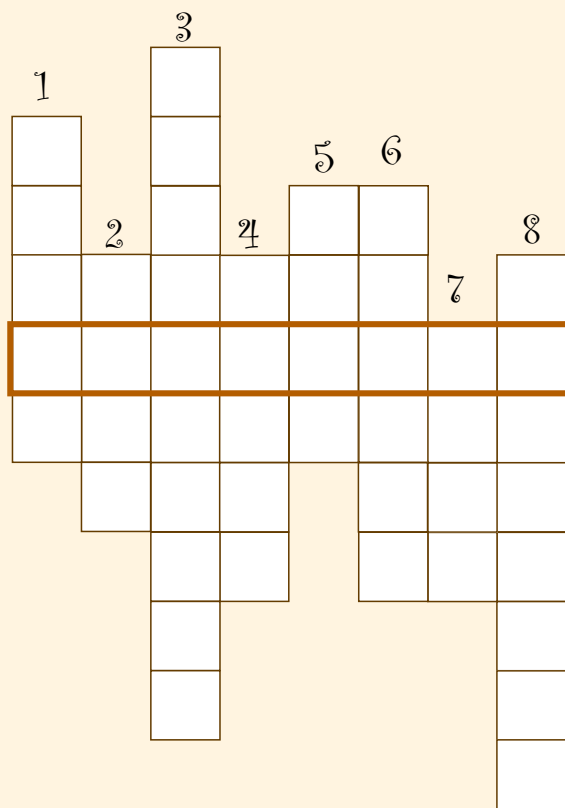
Nella saletta dedicata ai laboratori sarà allestita una piccola sezione della mostra dedicata ai bambini con pannelli, immagini, suoni e giochi. Un modo divertente per conoscere questi strani ma incredibili organismi.

Negli stessi spazi in alcuni venerdì di luglio e di agosto saranno organizzati dei laboratori dedicati ai licheni a cura di Zaira Venzo.

SCOPRI COME VIVONO...

I **licheni**, queste strane **forme viventi** che sono costituite da **due organismi**: un **fungo** e un **alga**. Questi due organismi hanno funzioni diverse e così quello che non fa uno lo fa l'altro. Detto in parole semplici: il fungo è **"la casa"** mentre l'alga si occupa di **"fare da mangiare"** attraverso la fotosintesi. Questa modalità di **vita insieme** ha un nome ben preciso...

Per scoprirlo ti basterà risolvere il "Cruciverba" qui sotto ;-)



Hanno tantissime **strutture diverse** ma per riconoscerli meglio sono stati divisi a seconda della loro forma: **crostosi**, **fogliosi** e **fruticosi**.



Li puoi trovare **dappertutto**: sulla corteccia degli **alberi**, sui **sassi**, sul **legno morto**, **a terra**, alcuni vivono anche sui sassi **a pelo d'acqua**, insomma si adattano a situazioni diverse quindi sono dei **veri pionieri**.

La loro presenza è molto **importante** perché assorbono l'anidride carbonica, preparano il terreno per l'arrivo di altre piante, sono il cibo preferito delle renne (anche quelle di Babbo Natale!) e gli uccellini li usano per farsi il nido. Purtroppo l'**inquinamento** fa loro malissimo, alle volte li **uccide**! Cerchiamo quindi di mantenere un ambiente più salubre possibile, ne guadagneremo tutti.

1. Su di loro ci vivono alcune specie di licheni
2. Li costruiscono gli uccellini sugli alberi
3. Hanno quattro ruote e le usiamo per spostarci
4. Possono essere bianchi e rossi e formano verdi boschi
5. La respiriamo
6. Sostiene l'albero
7. Sorge e tramonta
8. Vanno in avanscoperta

MA LO SAPEVI CHE...

I licheni sono tantissimi?

Nel **mondo** ce ne sono più di **19.000 specie** e...i ricercatori li stanno ancora contando!

L'**Italia**, con i suoi ambienti diversissimi, ne ospita per la precisione **2.776**; nel **Parco** Naturale Paneveggio Pale di San Martino ce ne sono ben **916 specie!**



I licheni sono stati usati fin dall'antichità e gli usi che ne sono stati fatti sono davvero **tantissimi**, alcuni perdurano ancora oggi.

Con i licheni si può:

» **Tingere le stoffe e le lane.** Con la *Roccella tinctoria*, per esempio si ottenevano i colori **viola, blu e rosso**; quest'ultimo era un colore così particolare che venne usato dagli **inglesi** per le giubbe della loro **guardia reale**;



» **Curare la tosse e la bronchite.** Con il **licene islandico** si fanno degli ottimi **sciropi** o degli **impacchi**;

» **Fare profumi e la cipria**; l'*Evernia prunastri*, ad esempio, è usata per dare il caratteristico **aroma di bosco** ai cosmetici, profumi e deodoranti;

» **Mangiare e bere.** I popoli asiatici e quelli del nord li usano nella loro **cucina**. Anche alcuni Chef come *Alessandro Gilmozzi* e *Patrizia Salvadori*, nei loro locali li sperimentano. Qui a Primiero Fabio, nel suo birrifico artigianale BioNoC fa la *Miss Liken*, un'ottima **birra** chiara. Un lichene in particolare, la *Lecanora esculenta*, è addirittura citato nella Bibbia ed altro non è che la famosa **manna dal cielo**.

Ora che li conosci, **quando passeggi** nel bosco, in paese o in città, aguzza la vista e **cercali**, se li trovi vorrà dire che l'ambiente è ancora abbastanza salubre. **Guardali e basta**, per piacere, preferiscono vivere all'aria aperta.

Ci si vede in giro!

VIENI a VISITARE la **MOSTRA** sui LICHENI allestita a VILLA WELSPERG, scoprirai tante cose ancora! Una piccola sezione della mostra la trovi anche a Palazzo Scopoli, la *Casa del cibo*.

SOLUZIONE: la modalità di vita è la simbiosi

Un nuovo volume nella collana "Quaderni del Parco"

Anfibi e rettili nell'area protetta

Un nuovo "Quaderno" del Parco, curato da Anna Rita Di Cerbo, zoologa e Andrea Antonio Sassi (1966 - 2023, è stato un professionista di rilevanza internazionale nel campo dell'orticoltura e appassionato erpetologo), raccoglie i risultati di una ampia **ricerca sui rettili e gli anfibi** presenti nell'area protetta: un importante contributo per poter conoscere l'erpetofauna presente e fornire anche informazioni di utilità pratica per i fruitori che vogliono esplorare in maniera consapevole e partecipativa il territorio e la biodiversità dell'area protetta.

I rettili e gli anfibi sono **piccoli vertebrati** molto diversi fra loro, ma con una affascinante storia evolutiva e caratteristiche morfologiche e biologiche molto peculiari.

L'origine evolutiva degli anfibi - si osserva nel volume - è studiata da oltre un secolo utilizzando diverse fonti di dati e metodologie integrate.

Tuttavia, ad oggi, gli studiosi non sono ancora giunti a un consenso unanime sulle affinità filogenetiche di questo taxon, termine tecnico che si riferisce alla categoria di appartenenza, con gli altri tetrapodi del Paleozoico.

Ciò che appare certo è che gli anfibi rappresentano un gruppo nodale nella storia evolutiva dei vertebrati, essendo i primi tetrapodi a colonizzare **le terre emerse** pur conservando una fase di vita acquatica. Fin dall'antichità, soggetti a persecuzioni, soprattutto i rettili e a credenze negative, soprattutto rospi e salamandre, relegati ingiustamente nel novero della fauna minore anche in ambito normativo ambienta-

le, svolgono invece un **ruolo ecologico importantissimo**.

Oggi la loro salvaguardia è incentivata da norme nazionali e internazionali e da una maggiore consapevolezza della loro rilevanza come parte integrante del patrimonio naturale e come indicatori di qualità ambientale. Prima dell'avvio di questo progetto le conoscenze sulla distribuzione dell'erpetofauna del Parco risalivano ai primi anni '90



del secolo scorso, grazie alle ricerche erpetologiche svolte nel biennio 1993-1994 e ai dati riportati nell'Atlante degli anfibi e rettili della Provincia autonoma di Trento pubblicato nei primi anni del 2000. Tali ricerche portarono a definire una **prima check list** degli anfibi e rettili presenti nell'area protetta e in alcune zone limitrofe, fornendo una fotografia abbastanza dettagliata della distribuzione di ciascuna specie nel territorio indagato.

Dal 2016 è stato attivato **un nuovo censimento** al fine aggiornare e integrare i dati raccolti nel corso delle precedenti campagne di rilevamento.

La ricerca offre un quadro distributivo al quanto esaustivo dell'erpetofauna dell'area protetta e delle zone limitrofe e fornisce indicazioni importanti sullo stato di conservazione delle diverse specie ai fini della loro tutela.

Nel corso del monitoraggio, per il Parco sono stati aggiornati e integrati i dati distributivi di specie di anfibi rilevati già dai primi anni novanta, quali la salamandra alpina, la salamandra pezzata, il tritone alpestre, il rospo comune, la rana di montagna e tra i rettili la lucertola muraiola, la lucertola vivipara, l'orbettino, il colubro liscio, la natrice dal collare

e il marasso. Nelle aree limitrofe è stata accertata, inoltre, anche la presenza del ramarro occidentale, della vipera comune e della natrice tassellata.

Il volume è stato finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per la Provincia Autonoma di Trento 2014-2020. La versione digitale è disponibile sul sito del Parco nella Sezione "Pubblicazioni". La versione cartacea è disponibile presso i Centri Visitatori del Parco.



Le attività settimanali

Dal 25 giugno al 10 settembre

Per tutte le attività è richiesta la prenotazione
Centri prenotazioni:
Villa Welsperg 0439 765973
San Martino di Castrozza 0439 068043
www.parcopan.org

LUNEDÌ

Forte Dossaccio, testimone silenzioso d'un tempo di guerra (Paneveggio)

Ripercorriamo i luoghi della grande storia visitando il Forte Dossaccio, scoprendo i punti salienti del suo passato ed i fatti bellici avvenuti. A partire dal 10 luglio e fino al 28 agosto. Ritrovo presso partenza impianti di risalita Bellamonte - Alpe Lusia, loc. Castelir ore 9. Dislivello 300m ca. Pranzo al sacco, rientro previsto per le 16 ca. Attività adatta anche a famiglie con bambini.

MARTEDÌ

Sulle tracce di cervi, lupi, volpi, scoiattoli e ...tanti altri! (Paneveggio)

Facile passeggiata adatta a tutti alla scoperta delle tracce degli animali del Parco. Cervi, galli cedroni, aquile, scoiattoli, volpi e lupi ma anche formiche, farfalle, picchi e civette: sono tantissimi gli animali che vivono nel Parco. Per sapere della loro presenza è allora necessario imparare a osservarne le tracce, i segni di presenza, ascoltarne i richiami. Si effettua nelle giornate di: 11, 18 e 25 luglio e 8, 22 e 29 agosto. Dalle ore 9 alle 12.30 Ritrovo presso il Centro visitatori di Paneveggio.

Formaggi in malga (Malga Pala)

Alla scoperta di una tipica malga alpina ove i visitatori potranno cimentarsi in alcune attività tipiche dell'alpeggio come assistere alla mungitura di una mucca, dare da mangiare a galline, conigli, caprette e maiali. Ritrovo alle ore 8.30 presso il Centro visitatori di San Martino di Castrozza. Rientro previsto: ore 16. Si effettua nelle giornate di: 4, 11, 18 e 25 luglio e 1 e 29 agosto.

Emozioni d'alpeggio

Due appuntamenti per scoprire la routine quotidiana della famiglia che gestisce una malga sulle Dolomiti. Assisteremo alla mungitura riscaldati dai primi raggi del sole, porteremo le vacche al pascolo e faremo una buona colazione di montagna prima di incamminarci lungo il sentiero del Cacciatore e ritornare in paese. Ritrovo ore 6.15 presso il Centro visitatori San Martino di Castrozza. Rientro: per pranzo. Si effettua nelle giornate di: Martedì 8 e martedì 22 agosto.

Passeggiando lungo il Sentiero delle Muse Fedaie e sul percorso "A piedi nudi sul tempo" (Villa Welsperg – Val Canali)



In questa facile passeggiata guidata percorreremo il sentiero, completamente pianeggiante delle Muse Fedaie che ci permetterà di guardare questi luoghi meravigliosi con gli occhi della biodiversità. Chi lo vorrà potrà vivere anche un'inedita esperienza sensoriale percorrendo a piedi nudi una piccola parte del percorso su un morbido sentiero erboso. In omaggio la guida "Intrecci di natura" a cura dei piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia di Tonadico



In programma dal 4 luglio al 5 settembre con partenza dal Centro visitatori di Villa Welsperg **Doppia uscita: ore 10.30 e ore 15.**

Prenotazione e pagamento online su www.sanmartino.com – sezione **FAMIGLIA Dolomiti Family Adventures**

MERCOLEDÌ

“Suoni e colori della natura che si sveglia”

Saliremo ai Laghi di Colbricon attraverso la pecceta ed i pascoli di Malga Ces. Lungo il percorso saremo avvolti dall’atmosfera unica delle prime luci dell’alba, dai canti degli uccelli e, con un po’ di fortuna, riusciremo ad avvistare qualche animale. Dal Passo di Colbricon, scenderemo a Malga Ces dove ci attenderà una gustosa colazione. Dislivello 450 metri ca. Si effettua nelle giornate di: 12 e 26 luglio e 9 e 23 agosto. Ritrovo presso il Centro Visitatori di San Martino di Castrozza alle ore **5.30**.

Passeggiata con l’ornitologo (Villa Welsperg - Val Canali)

Gli uccelli esistono da oltre 230 milioni di anni. Sono i discendenti diretti dei dinosauri. È il gruppo di animali con cui l’Uomo più facilmente entra in contatto. Sono gli uccelli. Tutti i mercoledì passeggiata in Val Canali per andare alla scoperta dei segreti del “mondo alato”. Ritrovo presso il Centro visitatori di Villa Welsperg alle ore 9, rientro per le ore 11.30. In programma dal 5 luglio al 30 agosto. Consigliato binocolo, vestiti non appariscenti e scarpe comode. Attività per tutti, a partire dai 7 anni.

Prenotazioni e pagamento online su www.sanmartino.com - sezione **FAMIGLIA Dolomiti Family Adventures**.

Passeggiando nella Foresta che suona... (Paneveggio)

Passeggiata guidata lungo il Sentiero Naturalistico Marciò con attraversamento della spettacolare forra del torrente Travignolo e visita all’area faunistica del Cervo. In programma dal 28 giugno al 6 settembre con partenza dal Centro visitatori di Paneveggio.

Doppia uscita: alle ore 10 e alle ore 15.



Parco Trek

Facili escursioni adatte a persone mediamente allenate (massimo 600 metri di dislivello) in alcuni dei luoghi più suggestivi del Parco Naturale. Pranzo al sacco oppure in Malga/rifugio. Ritrovo: 8.45 nel luogo concordato all’iscrizione. Rientro: primo pomeriggio Si effettua nelle giornate di: 5 e 19 luglio e 2, 16 e 30 agosto.

GIOVEDÌ

Le marmotte, sentinelle della Val Venegia (Paneveggio/Val Venegia)

Questa attività, particolarmente adatta a famiglie con bambini, si apre in tarda mattinata con una breve introduzione presso il Centro visitatori del Parco a Paneveggio (ritrovo alle ore 11) e prosegue in Val Venegia (trasferimento con mezzi propri) dove, con la guida di uno zoologo, si effettueranno alcuni interessanti osservazioni sulle colonie di marmotte. Pranzo al sacco. Al termine dei rilevamenti breve sosta a Malga Venegiota dove ci attende una gustosa merenda. In programma tutti i giovedì del mese di luglio e agosto. È consigliato il binocolo, un vestiaro adeguato da escursione, una mantellina in caso di pioggia e cappellino da sole.

Il Parco Accessibile Sens-Azione Percezioni sensoriali in cammino (Paneveggio)

Inedita ed emozionante esperienza nella “Foresta dei violini”, accompagnati dalle guide dell’Associazione Fiemme Fassa Sport inclusivo. Sarà una scoperta di percezioni, un’opportunità attiva di creatività espressiva e liberatoria aperta alle disabilità visive ma anche a tutti coloro che la desiderano condividere. Le persone vedenti possono infatti partecipare e, se lo desiderano, potranno vivere l’esperienza bendati anche solo per brevi tratti. L’esperienza è aperta a tutti, anche ai bambini. Si effettua nelle giornate di: giovedì 20 e 27 luglio e giovedì 10 e 24 agosto. Info e prenotazioni: Nicoletta Navoni 328/2638883

NOVITÀ



In Malga, sotto le stelle... (Malga Canali)

Un modo originale per avvicinarsi ai "saperi e saperi di una volta" e conoscere da vicino la vita della malga. Rientro sotto le stelle a contatto con la magia del bosco di notte. Ritrovo presso loc. Cant del Gal in Val Canali, alle ore 17. L'attività si conclude attorno alle ore 22.30. Dal 6 luglio al 31 agosto.

VENERDÌ

Vivere la malga (Malga Bocche)

Passeggiata da Paneveggio a Malga Bocche dove è possibile visitare la nuova fattoria didattica: assistere alla mungitura di una mucca, dare il latte a vitelli e agnellini, dar da mangiare ai maiali, cavalcare gli asinelli e cucinare all'aperto polenta e salsicce. In programma dal 7 luglio al 25 agosto. Partenza ore 8.30 dal Centro visitatori di Paneveggio. Rientro previsto alle ore 16.30 ca.

SABATO

Maso Trekking - Tour nei masi del Vanoi

Escursione guidata di una giornata sul Sentiero Etnografico con degustazione di prodotti locali. Possibilità di partenza e rientro con servizio di bus da San Martino di C. Primiero e Vanoi. Appuntamento a Caoria ore 10.3. Si effettua dal 1 luglio al 9 settembre.

DOMENICA

Gira la ruota taglia la sega (Valle del Vanoi, Caoria Sentiero Etnografico)

Dimostrazione pomeridiana (14.30 - 17) del taglio dei tronchi alla "Siega de Valzanca", la segheria idraulica multistadio alla veneziana ricostruita come era negli anni Venti del Novecento. Dal 3 luglio al 11 settembre. Caoria - loc. Ponte Stel



Passeggiando nella Foresta che suona (Paneveggio)

Passeggiata guidata lungo il Sentiero Naturalistico Marciò con attraversamento della spettacolare forra del torrente Travignolo e visita all'area faunistica del Cervo. In programma dal 25 giugno al 3 settembre con partenza dal Centro visitatori di Paneveggio.

Doppia uscita: alle ore 9.30 e alle ore 11.

MOSTRE 2023

Minimondi

L'incredibile strategia di vita dei licheni

Centro visitatori di Villa Welsperg

Dal 1 luglio al 30 ottobre

Aperture: orario Villa Welsperg

Eventi legati alla mostra
a Palazzo Scopoli - Casa del cibo
27 luglio - Licheni da mangiare
11 agosto - Licheni che stupiscono
24 agosto - Licheni che curano

Suona foresta

Il racconto della foresta.

Suoni, canti, fruscii e melodie in un'immersione sensoriale

Centro visitatori di Paneveggio

dal 1 luglio al 10 settembre

e nei fine settimana 16/17, 23/24 settembre

30 settembre e 1 ottobre

Apertura: 9 - 12.30 / 14 - 17.30

Museo contadino del Vanoi

Ricca e preziosa collezione di oggetti della vita quotidiana

raccolti tra Vanoi e Primiero

Casa del Sentiero Etnografico a Caoria

dal 25 giugno al 10 settembre

Apertura: dalle 9 alle 12.30

e dalle 15.00 alle 18.30

Bramito

Ascolta il bramito del cervo
nella quiete notturna
della foresta di Paneveggio

sabato 23 settembre, sabato 30 settembre
e sabato 7 ottobre

Nel Parco ogni stagione offre spettacoli incredibili: quello dell'autunno è il bramito dei cervi. Con l'arrivo dei primi freddi, quando il larici si colorano d'oro, i cervi entrano in amore e le valli del Parco risuonano dei potenti bramiti dei maschi.

Il programma prevede una breve presentazione che ci consentirà di familiarizzare con il cervo ed il bramito. Successivamente, dopo la cena al sacco, verrà effettuata una facile escursione notturna nel bosco, accompagnati dagli esperti faunistici del Parco, alla ricerca dei cervi e all'ascolto del loro bramito. Verrà anche utilizzata una termocamera per osservare questi fieri animali nel buio più completo senza disturbarli. L'attività termina alle 22.30 ca.

Ritrovo presso il **Centro visitatori di Paneveggio** alle ore 18. Per iscrizioni e info sull'attività: 0439/765973



Acqua, suolo, torbiere: riserve di biodiversità

Passeggiate guidate tra i fiori, nell'ambito di un progetto che mira alla valorizzazione di questo patrimonio ambientale facendo conoscere l'importanza del suolo e delle torbiere, sistemi particolarmente ricchi di biodiversità ma anche immagazzinatori di anidride carbonica e quindi mitigatori del clima.

Attività estate 2023 (gratuite):

Passeggiata guidata tra i fiori delle torbiere del Parco, tesori di biodiversità: Palù Grant e Prà delle Nasse

Alla scoperta di Palù Grant

Giovedì 13 luglio, lunedì 7 agosto e giovedì 24 agosto. Ritrovo ore 9 presso il Centro visitatori di Villa Welsperg in Val Canali

Alla scoperta del Prà delle Nasse

Lunedì 24 luglio e giovedì 17 agosto. Ritrovo ore 9 presso il Centro visitatori di San Martino di Castrozza



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

"Tu e il Parco"

Direttore Responsabile: Walter Taufer

Redazione: Parco Naturale Paneveggio
Pale di San Martino, Loc. Castelpietra 2
38054 Primiero San Martino di Castrozza
(TN)

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 21/2011 di data 26 maggio 2011

Tipografia: Tipo-Lito Leonardi - Imer
Carta Symbol Freelifa Satin, composta al
100% con carta da macero e sbiancata senza
uso di cloro. Inchiostri con solventi a base
vegetale.

I luoghi del Parco



Indovina dov'è?

Invia la risposta a: info@parcopan.org
Ai primi tre un simpatico omaggio!



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

Villa Welsperg - Centro Visitatori - Tel. 0439 765973
www.parcopan.org - info@parcopan.org

APT San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi - Tel. 0439 768867
APT Val di Fiemme - Tel. 0462 241111 - APT Val di Fassa - Moena - Tel. 0462 609770